



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014 2022



Gutturu Mannu
Parco Naturale della Sardegna

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Gutturu Mannu
Parco Naturale della Sardegna

REALIZZAZIONE DEL PIANO DEL PARCO, DEL REGOLAMENTO GENERALE E PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DI GUTTURU MANNU

Piano strutturato di coinvolgimento degli attori

Dossier della partecipazione – Bozza intermedia

Giugno 2024



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Sommario

1	PREMESSA.....	1
2	LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	1
2.1	Approccio metodologico e azioni di coinvolgimento	1
2.2	Le attività di coinvolgimento	3
2.2.1	Fase di ascolto.....	3
2.2.2	Fase di interazione costruttiva.....	15
2.2.3	Supporto alle osservazioni.....	19



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

1 PREMESSA

Un obiettivo fondamentale della V.A.S. è quello di promuovere il coinvolgimento della collettività sui temi ambientali nell'ambito dei processi di pianificazione e programmazione, migliorando la quantità e la qualità delle informazioni fornite agli attori locali e promuovendo la partecipazione pubblica agli stessi processi; le modalità di svolgimento, i contenuti e i soggetti coinvolti sono stabiliti dalla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012 che costituisce il riferimento principe in particolare per quanto riguarda la partecipazione, auspicando all'art.5 dell'Allegato C alla Delibera richiamata un coinvolgimento esteso all'intero processo pianificatorio e non riferito esclusivamente agli aspetti valutativi.

È stato dunque predisposto il Piano strutturato di coinvolgimento degli attori come strumento di governo della partecipazione in tutte le fasi di redazione e Valutazione del Piano del Parco, che ha consentito di integrare i momenti di ascolto del territorio disposti dall'Ente Parco come attività preliminare, quelli di interazione che coinvolgono le istituzioni con competenza diretta sul Parco e la sua gestione, quelli di supporto alla presentazione di osservazioni.

Il presente documento si configura come Dossier della partecipazione, e offre un resoconto completo delle risultanze dei diversi momenti di coinvolgimento e delle modalità di considerazione di tali risultanze all'interno degli strumenti di gestione del Parco.

2 LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

2.1 Approccio metodologico e azioni di coinvolgimento

Un processo di partecipazione disposto nella fase di redazione del Piano del Parco e del Programma di sviluppo Sociale ed Economico risulta non normato, ma ormai raccomandato da tutte le linee guida e i documenti di indirizzo per la valutazione e per la pianificazione territoriale e paesaggistica, e può pertanto svolgersi con modalità libere da vincoli procedurali di fonte giuridico-amministrativa.

Tale coinvolgimento ampio raramente trova realizzazione, anche in conseguenza di un'impostazione fortemente formalizzata dei processi pianificatori e valutativi che pone le autorità nella condizione di doversi innanzitutto concentrare sul rispetto formale delle procedure e dei tempi. Ne deriva un conseguente relativo sacrificio degli aspetti partecipativi, nel senso auspicato dagli atti regionali, considerato anche che le modalità tecniche e formali delle valutazioni sono spesso poco intuitive e costituiscono, già di per sé, un ostacolo al vero coinvolgimento di soggetti privi di una specifica competenza tecnica, anche se portatori di interessi legittimi e di obiettivi importanti.

L'approccio metodologico per la stesura del Piano del Parco di Gutturu Mannu sceglie invece di uniformarsi agli indirizzi di coinvolgimento ampio e unitario -in primis quelle contenute all'art. 5 dell'Allegato C alla Deliberazione n. 34/33- e integra tramite il presente Piano le azioni

partecipative previste dalla V.A.S. con quelle liberamente scelte dal Parco a supporto della pianificazione.

Il concreto svolgimento del processo partecipativo "liberamente scelto" per il Piano prevede tre fasi di lavoro:

1. ascolto e definizione dei temi strategici per il Piano e il PSSE;
2. interazione costruttiva per l'approfondimento dei temi e l'elaborazione della proposta definitiva di Piano;
3. supporto alla presentazione di osservazioni.

In aderenza a quanto previsto dal Piano strutturato di coinvolgimento degli attori e prefigurato già del Rapporto preliminare, il processo è stato articolato come di seguito rappresentato.

Fase Piano - Fase Vas / VI	Attività	Destinatari
Quadro conoscitivo Avvio preliminare	10 incontri pubblici (1 per Comune)	Tutti gli stakeholder
Quadro conoscitivo/interpretativo - Orientamento	1 incontro di scoping	SCA e Enti territorialmente interessati
Quadro di indirizzo strategico - Redazione Rapporto ambientale	3 workshop di interazione costruttiva	Stakeholder chiave Regione Sardegna (Programmazione)
Redazione preliminare di Piano - Redazione Rapporto ambientale	Incontri istituzionali	Assemblea del Parco Fo.Re.S.T.A.S. WWF CFVA
	1 incontro pre-adozione **	SCA e Enti territorialmente interessati
Pubblicazione Piano - Pubblicazione RA	2 incontri pubblici **	Tutti gli stakeholder

Si specifica che, in ragione della natura intermedia del presente documento, lo schema riporta anche incontri che devono ancora svolgersi (in grigio chiaro **)



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

2.2 Le attività di coinvolgimento

2.2.1 Fase di ascolto

Incontri pubblici comunali

L'Ente Parco, con il supporto della società Poliste srl Società Benefit e in coordinamento col Gruppo di lavoro incaricato della redazione del Piano del Parco e del Programma di sviluppo sociale ed economico, ha provveduto all'organizzazione di 10 incontri pubblici presso i singoli comuni:

- 8 febbraio 2023 - Santadi
- 9 febbraio 2023 - Sarroch
- 13 febbraio 2023 - Assemini
- 14 febbraio 2023 - Siliqua
- 16 febbraio 2023 - Uta
- 20 febbraio 2023 - Pula
- 22 febbraio 2023 - Capoterra
- 23 febbraio 2023 - Domus de Maria
- 24 febbraio 2023 - Villa San Pietro
- 27 febbraio 2023 - Teulada

L'obiettivo predefinito era presentare gli strumenti di gestione del Parco in fieri, raccogliere contributi ed esperienze utili alla loro predisposizione, stimolare il dialogo, l'ascolto e il confronto attivo con chi "abita" il Parco, conoscere le iniziative e le attività già in essere nel territorio, scoprire le opportunità per i territori legate al rafforzamento e alla strutturazione dell'area protetta.

Il percorso ha visto la partecipazione attiva di circa 350 attori locali tra cui cittadini, rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cacciatori, e ha rappresentato un intenso cammino di informazione, ascolto reciproco, confronto e animazione, conoscenza e socializzazione intorno a una visione di Parco posta alla base del lavoro di redazione del Piano, del Regolamento e del Programma di sviluppo.

Gli incontri partecipativi sono stati strutturati in tre attività:

1. definizione della mappa della comunità, per favorire la conoscenza reciproca dei partecipanti e raccogliere elementi sulle esperienze di fruizione del Parco;
2. analisi partecipata della situazione attuale del Parco, per analizzare, in maniera condivisa, i punti di forza e le criticità dell'area protetta;

Punti di forza

Tutela delle risorse

Il Parco caratterizzato da un'imponente bellezza naturale, incontaminata e preservata, da un'importante biodiversità e dalla presenza di zone archeologiche. Proprio la conservazione e la preservazione dell'ambiente sono considerati ulteriori elementi di forza del Parco, che ha finora garantito una fruizione rispettosa e basata sulla protezione e sulla tutela della flora e della fauna, in un'ottica di integrazione sinergica della tutela dell'ambiente e dello sviluppo turistico.

Radicamento nelle comunità

La libera fruizione del Parco rappresenta un elemento di forza che garantisce alle comunità la possibilità di svolgere al suo interno attività sportive, di svago e di meditazione, in un ambiente rilassante e accogliente.

Il Parco è considerato elemento di inclusione e occasione di sviluppo economico, anche grazie all'ascolto delle comunità stesse e al coinvolgimento dei cittadini, al forte attaccamento dimostrato dalle amministrazioni comunali, e ad attività di lavoro sinergiche condotte con importanti partner del territorio, come per esempio il protocollo di intesa con il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.

Sentieristica ed escursionismo

Nel dettaglio, la sentieristica è ben definita e segnalata, così come la strutturazione dei percorsi guidati, l'accoglienza e in generale il funzionamento del settore escursionismo, impreziosito ulteriormente sia dall'attività volontaria di gruppi che si occupano della sistemazione dei sentieri (gruppi MTB) sia da attività formative in partenza, dedicate alle guide AIGAE, con specializzazione relativa al Parco di Gutturu Mannu.

Educazione ambientale e alla sostenibilità

A questo proposito è stato riportato svariate volte l'importante contributo dei quattro Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità del Parco, CEAS Laguna di Santa Gilla - Comune di Capoterra, CEAS Laguna di Nora - Comune di Pula, CEAS Acqua Durci - Comune di Domus de Maria, CEAS Antonello Monni WWF Monte Arcosu - Comune di Uta. La costante collaborazione del Parco con i CEAS e il continuo lavoro in rete hanno consentito e consentono tuttora la realizzazione di importanti progetti di educazione ambientale che permettono il coinvolgimento attivo delle scuole del territorio e delle fasce più giovani della comunità locale. Tra i tanti esempi concreti di risultati raggiunti vi è la creazione del Marchio del Parco di Gutturu Mannu, realizzato dai contributi provenienti dalle classi delle scuole del territorio.

Punti di debolezza**Carenza di servizi per la fruizione**

I partecipanti hanno riferito l'assenza di servizi basilari come i servizi igienici, i parcheggi, aree accoglienza, aree camper, posti letto e in generale servizi di ricettività, punti di riparo come per esempio i rifugi (i pochi rifugi presenti sono inutilizzabili). Sarebbero inoltre carenti le infrastrutture necessarie allo svolgimento di eventi sociali e sportivi, aree picnic fruibili tutto l'anno in sicurezza, e in generale non vi è nessun servizio stabile di accoglienza se non quello dell'Oasi WWF. Si ritiene utile creare una rete di rifugi e bivacchi e un sistema di servizi indispensabile per poter visitare il parco in sicurezza e comodità.

Viabilità e praticabilità della rete escursionistica

La viabilità interna è un'enorme criticità del Parco; non tutti i sentieri sono praticabili, alcuni tracciati viari ed escursionistici sono stati danneggiati dalle alluvioni, non esistono tracciati accessibili per i disabili, le strade principali di attraversamento del Parco sono in condizioni pessime e non sicure, non è garantita la raggiungibilità piena delle diverse aree del Parco da parte dei mezzi di soccorso nel caso di emergenze.

Nel dettaglio, le principali criticità sono riferite a:

- SP1 non asfaltata
- Assenza di segnaletica escursionistica e cartelli di supporto alla fruizione
- Mancanza di percorsi escursionistici ad anello
- Manutenzione e cura dei sentieri

Burocratizzazione delle procedure

La burocrazia viene spesso identificata come elemento malfunzionante del sistema Parco. La sovrapposizione di livelli competenze e soggetti (Fo.Re.S.T.A.S., RAS per la VIncA determinata dalla presenza di siti della Rete Natura 2000) rende complicate operazioni apparentemente in linea con gli obiettivi del parco, come l'organizzazione di manifestazioni culturali ed eventi sportivi o la riqualificazione del patrimonio edilizio.

Sicurezza e vigilanza

Si ritiene prioritario migliorare la gestione delle fasce parafuoco, poiché il Parco "rappresenta una bomba a orologeria se non gestito" dal punto di vista del rischio incendi. Si segnala l'assenza di indicazioni su cosa si può fare e cosa non si può fare nel Parco (es. transito motociclisti? guerra simulata?) e la necessità di incrementare la vigilanza sui comportamenti scorretti e le attività vietate (es. bracconaggio) dando la possibilità a chi controlla di sanzionare; si evidenzia quindi la necessità di segnaletica e cartellonistica a supporto della corretta fruizione.

Abbandono delle economie del bosco

Il bosco si va chiudendo su se stesso per mancanza di sufficienti interventi di gestione delle componenti vegetali e faunistiche. Andrebbero pianificati ed effettuati interventi di pulizia e taglio, anche ripristinando la funzione produttiva del bosco.

Relativamente alla gestione della fauna, i partecipanti riferiscono una situazione emergenziale di sconfinamento da parte di cervi, cinghiali e daini, con conseguenti rischi per la viabilità ma anche criticità in campo agricolo. Le richieste di risarcimenti danni sono scarse a causa delle lungaggini burocratiche e della scarsità di risorse. Per fronteggiare il problema, su scala regionale, si ritiene utile provvedere al monitoraggio della fauna e alla gestione del ripopolamento, al controllo della selvaggina, al censimento degli animali presenti, a progetti di habitat management, attraverso studi approfonditi e metodologie scientifiche.

La gestione non ottimale dei rifiuti è individuata come ulteriore motivo di attrazione per i daini fuori dal bosco.

Confini del Parco

Non sono ancora ben individuati, mentre è fondamentale poterlo fare tramite cartine divulgative e cartellonistica soprattutto per informare i cacciatori che utilizzano le aree limitrofe al Parco.

Sono invece ampiamente noti e condivisi dalle comunità i seguenti elementi relativi all'estensione e al perimetro del Parco con riferimento alla caccia:

l'istituzione del Parco non ha sottratto aree all'attività venatoria, in quanto il 95% del territorio era già interdetto in quanto occupato dalle foreste demaniali;

non è prevista l'individuazione di aree contigue;

il transito dei cacciatori all'interno del Parco con le armi, per raggiungere le zone in cui è consentita l'attività venatoria, è consentito previa autorizzazione;

sarà sempre possibile estendere il territorio del Parco se le comunità e le amministrazioni chiederanno di aderire su base volontaria.

Conoscenza del Parco da parte delle comunità

Talvolta si segnala una difficoltà ad accogliere e coinvolgere la comunità; il Parco è spesso poco conosciuto da adulti, famiglie e bambini, ed è poco conosciuto come opportunità anche dalle aziende agricole locali.

La comunicazione, sia sul fronte interno verso le comunità locali nelle diverse componenti che sul versante esterno verso i potenziali fruitori, è da rafforzare.

3. identificazione di iniziative e opportunità per il futuro del Parco, con l'obiettivo di definire in maniera condivisa le prospettive del territorio e delle comunità da interpretare tramite il Piano del Parco e il PSSE.

Il Parco rappresenta il volano di sviluppo del territorio, sviluppo che deve necessariamente essere sostenibile, reale e condiviso e deve rappresentare un'opportunità diretta anche per chi non fa parte del Parco.

È indispensabile puntare alla sostenibilità a 360 gradi, creare un'economia locale basata sull'ecoturismo, lenta ma duratura a tutela dell'ambiente.

Il modello gestionale del Parco deve essere un modello originale, di tutela e conservazione orientato all'innovazione. La gestione del Parco deve basarsi su una strategia e uno sviluppo condivisi, su una governance funzionale ed equilibrata ed eventualmente sulla definizione di un tavolo comune utile ad analizzare problemi e trovare soluzioni condivise tra gli attori coinvolti.

A questo proposito è necessario effettuare **intense attività di sensibilizzazione** e divulgazione: è necessario coinvolgere tutte le categorie della popolazione, cacciatori, associazioni etc. nella tutela dell'ambiente e nella salvaguardia, far capire alle aziende il potenziale di sviluppo, coinvolgere e includere i giovani, e creare un sistema strutturato di accoglienza, informazione e sensibilizzazione, anche nei singoli comuni, per favorire l'attaccamento dei cittadini e l'identificazione nel Parco.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario **implementare e migliorare la comunicazione**, che può essere sviluppata in tanti modi; è importante dare spazio alla creatività e consentire alle associazioni, alle imprese e in generale ai soggetti creativi, numerosi nel territorio, di essere coinvolti nella comunicazione del Parco e del territorio. Sono molteplici i modi originali di comunicare che possono essere concretizzati, attraverso la collaborazione dei soggetti locali: tra questi, per esempio, giochi artistici, creativi ed educativi, la creazione di una rete di fotografi del Parco, festival di arti performative, artigianato artistico, etc.

La comunicazione può inoltre passare anche dalle imprese e associazioni turistiche, per esempio attraverso pacchetti di promozione che includano il Parco.

Tra le iniziative principali da portare avanti vi è la **creazione di reti tra le imprese** e lo sviluppo di sinergie con le altre opportunità e tra i vari operatori. È importante strutturare sia una rete delle imprese agricole del Parco, realizzabile a partire da una mappatura già esistente, e coinvolgere anche le altre imprese, sia promuovere una rete in ambito sportivo. Una delle iniziative ritenute prioritare a questo riguardo è la **mappatura della fruizione del Parco**, utile per comunicare e favorire il coordinamento tra i diversi operatori, e la correlata creazione di un sistema digitale con l'obiettivo di condividere informazioni, programmi, calendari e attività. Infine si ritiene preziosa l'attività di collaborazione e sinergia con altri parchi regionali e nazionali.

Relativamente al macro-tema della fruizione e della strutturazione dei servizi, anche in ottica turistica, si ritiene importante procedere con il **recupero delle strutture del Parco attraverso la co-progettazione**; la riqualificazione di strutture come Gambarussa e Is Cannoneris, che saranno date in gestione a privati, la creazione di un centro visite multimediale e interattivo a Pixinamanna, che sarà affidato a imprese e cooperative, la gestione dei rifugi, la creazione di 5 aree picnic con barbecue, la creazione di punti sosta e ristoro, la realizzazione di un centro scout, la creazione di punti di raccolta, l'installazione di una copertura wi-fi e di punti di appoggio per chi fa sport e per scout.

Altresì importante è la **riqualificazione degli ovili e dei caprili** da inserire poi nella rete dei sentieri, **rete dei sentieri che dovrà essere sistemata e ampliata**, anche per garantire l'accesso a persone diversamente abili (attraverso la realizzazione di appositi sentieri), e per rispondere alla domanda dei diversi target di fruitori. I sentieri saranno quindi strutturati e diversificati per target diversi: ciclisti, escursionisti e motociclisti. Si potrà strutturare un servizio di accompagnamento dei gruppi di escursionisti nei sentieri, a cui affiancare la creazione di un servizio navetta per i turisti per facilitare gli spostamenti da e per il Parco. Sempre in ottica turistica si suggerisce di garantire una fruizione del Parco h24, che **possa prevedere anche il pernottamento, la realizzazione di escursioni notturne in occasione del censimento del cervo e lo sviluppo del turismo astronomico**. Tra le ulteriori iniziative emerse vi sono la realizzazione di **eventi culturali, musicali e sportivi**, che favoriscano lo scambio internazionale, la strutturazione di un campeggio montano e biviacchi.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Relativamente alla fruizione del Parco da parte degli sportivi, tra le iniziative suggerite vi sono la regolamentazione del canyoning e della discesa su corda, la creazione di un'unica *trail area* coinvolgendo i diversi versanti del Parco e la creazione di manifestazioni sportive in rete.

Sul macro-tema della formazione sono state proposte svariate iniziative. Innanzitutto i partecipanti ritengono **indispensabile che il Parco investa in attività di educazione e formazione allargata**, rivolta alle aziende agricole del Parco e a tutti gli operatori interessati. In particolare per quanto riguarda i corsi di formazione destinati alle guide AIGAE specializzate sul Parco si suggerisce di destinare, in futuro, il percorso formativo anche ad altre tipologie di guide.

Già annoverato tra i punti di forza del Parco, **il rapporto di collaborazione con i CEAS del Parco** è considerato fondamentale per favorire l'investimento nella formazione dei più piccoli, per lo svolgimento di attività educative con le scuole e la conduzione di progetti che coinvolgano anche le famiglie, attraverso attività concrete sul campo, per far conoscere loro la montagna. Le attività di educazione ambientale sono infatti importanti per tutti, non solo per i bambini, e sono lo strumento attraverso cui proteggere e spiegare la biodiversità e creare una cultura sulla natura, agendo sulla sensibilizzazione e sul senso di appartenenza delle persone.

Infine un ruolo principale nello sviluppo futuro del Parco in ambito formativo è ricoperto dall'Università degli Studi di Sassari e Università degli Studi di Cagliari (con le quali esistono già dei protocolli di collaborazione) che dovranno essere coinvolte nella **creazione di un modello replicabile orientato alla ricerca, in cui il Parco è un luogo di studio e di tesi per i ricercatori universitari**, per attività di ricerca legate al lavoro e al tempo libero, anche attraverso l'assegnazione alle università di alcune strutture mai utilizzate.

Anche sul tema della tecnologia è necessario investire e lavorare in maniera integrata sia per garantire un'efficace promozione, sensibilizzazione e conoscenza del Parco, sia per assicurare una piacevole fruizione, sia per puntare a uno sviluppo nell'ambito della ricerca.

In ambito agroalimentare, tra le iniziative proposte con maggiore frequenza c'è la **creazione di un Marchio del Parco** che sarà utilizzato da alcuni produttori attraverso un disciplinare condiviso, la realizzazione e vendita di prodotti locali con marchio del Parco, la valorizzazione delle attività agricole e di allevamento anche attraverso lo *storytelling* su usi e costumi, **l'investimento in produzioni locali agroalimentari, la riqualificazione delle attività produttive e la valorizzazione degli allevamenti** presenti nei comuni del Parco, la realizzazione di mercatini con prodotti tipici e infine la raccolta, valorizzazione e trasformazione delle erbe aromatiche spontanee presenti nel Parco, con possibilità di utilizzo in ambito farmaceutico e cosmetico e alimentare.

Da un punto di vista naturalistico ambientale le iniziative suggerite convergono nel **ripristino dell'equilibrio della natura**, nel rispetto dell'armonia in cui è inserito il Parco e nell'impegno nella tutela dell'ambiente del Parco. Tra le iniziative suggerite vi sono la **creazione di aree di habitat management con l'istituzione di radure alimentari**, il **censimento e monitoraggio degli animali**, il **taglio del bosco (che rappresenta inoltre un'opportunità di lavoro)**, la **pulizia del sottobosco**, il **lavoro di prevenzione degli incendi nella foresta** e la **realizzazione di attività di volontariato legate all'ambiente**.

Il Parco ha un enorme valore anche da un punto di vista archeologico; tra le iniziative enumerate si sottolinea la **valorizzazione dei siti archeologici presenti nel Parco**, la valorizzazione dell'archeologia recente e preistorica e la pulizia e il ripristino dei nuraghi abbandonati.

Infine un'ulteriore iniziativa proposta degna di nota è il **recupero della memoria storica del Parco** in una prospettiva di *storytelling*, la realizzazione di una cartellonistica guidata che spieghi la storia del Parco, la realizzazione di mostre permanenti sui documenti storici e l'istituzione di borse studio per i giovani studenti.

Incontri istituzionali

Sono stati organizzati alcuni incontri di carattere istituzionale con gli Enti più direttamente coinvolti nella gestione del Parco e quindi competenti sull'impostazione metodologica e la definizione di contenuti degli strumenti di governo dell'area protetta. Tali appuntamenti hanno consentito un dialogo e confronto approfondito con:

- Fo.Re.S.T.A.S. in maniera mirata sulla gestione del patrimonio forestale; le potenzialità dei presidi e le prospettive del patrimonio edilizio nelle disponibilità dell'Agenzia rispetto agli obiettivi di fruizione; la gestione e manutenzione della Rete Escursionistica della Sardegna (R.E.S.);
- WWF Italia in forza della proprietà dei 3.700 ha circa dell'Oasi Riserva di Monte Arcosu, ricadente interamente all'interno del Parco, e con riferimento alle finalità sociali ed educative del progetto Oasi del Cervo e della Luna;
- Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale;
- Regione Sardegna, Servizio Tutela della Natura, Settore rete ecologica regionale per gli aspetti relativi alla presenza dei siti della Rete Natura 2000 e all'integrazione delle misure di conservazione a questi riferite;
- Regione Sardegna, Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali, Settore delle valutazioni di incidenza ambientale con riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza sempre legata alla presenza dei siti della Rete;



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

- Regione Sardegna, Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI), Settore della sostenibilità e della valutazione ambientale strategica per gli aspetti procedurali riferiti alla VAS;
- Regione Sardegna, Centro Regionale di Programmazione (incontro focalizzato sul Programma di Sviluppo Socio Economico);

Rientra in questa fattispecie anche l'incontro di scoping con i Soggetti competenti in materia ambientale, finalizzato a raccogliere osservazioni, pareri e proposte per il successivo sviluppo delle attività di redazione del Piano del Parco e degli elaborati di V.A.S..

L'incontro di scoping si è tenuto in modalità on line l'11 dicembre 2023, a seguito dell'invio del Rapporto preliminare, e ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti:

- Ente di gestione del Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu
- RAS - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI)
- RAS - Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale (DG Pianificazione urbanistica e vigilanza edilizia)
- RAS - Servizio tutela della natura e politiche forestali (STNPF)
- Parco geominerario
- Città metropolitana - Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale (DG Pianificazione urbanistica e vigilanza edilizia) – Ufficio VAS

Nelle settimane successive, entro il termine condiviso del 12 gennaio 2024, sono pervenute le seguenti osservazioni, per ciascuna delle quali si specificano le modalità di integrazione nel lavoro di redazione del Piano e/o del Rapporto Ambientale.

SCA	Osservazione
Città metropolitana Cagliari Ufficio pianificazione e VAS	Valutazione dei contenuti del Piano Strategico della Città Metropolitana di Cagliari (Delibera del Consiglio Metropolitan n. 15 del 05.07.2021), per quanto attiene le Azioni di Sistema, nello specifico l'azione "Anello Sostenibile" il cui scopo è di creare una cintura sostenibile, costituita da interventi di interconnessione tra ambiti naturali, montuosi e delle aree umide, utile sia alla valorizzazione del patrimonio ambientale/storico che al contributo alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.
<p>L'obiettivo dell'Azione di sistema "Anello sostenibile" - costruzione di un'infrastruttura sostenibile che connetta tra loro le aree a carattere naturalistico e urbano dei 17 Comuni dell'area vasta- è stato considerato tra gli obiettivi di sostenibilità estrapolati dal Piano Strategico rispetto ai quali è stata fatta la verifica di coerenza degli obiettivi del Piano del Parco. La coerenza è piena.</p> <p>Da sottolineare, però, che il Piano non ha competenza al di fuori del perimetro dell'area protetta e che è positivo che gli enti territoriale (Città metropolitana, i singoli Comuni) valorizzino le potenzialità degli strumenti di pianificazione che gli sono propri per disegnare un sistema di connessioni ecologiche e fruibili che integrano in una visione complessiva le aree naturali urbane e periurbane con quella delle aree istituzionalmente protette come il Parco di Gutturu Mannu e i siti della Rete Natura 2000.</p>	
Città metropolitana Cagliari Servizio Idrogeologico	L'area del Parco Naturale Regionale Gutturu Mannu sia attraversata da importanti corsi d'acqua a carattere torrentizio in cui allo stato attuale sono previsti interventi di mitigazione del rischio idraulico (Rio Santa Lucia- Gutturu Mannu). Tale tipologia di interventi ricorrenti nel caso soprattutto di aree perimetrate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrologico (P.A.I.) dovranno essere presi in considerazione in quanto direttamente correlati al raggiungimento degli obiettivi del P.A.I.
<p>A seguito dell'osservazione è stato inserito nelle NTA del Piano l'art. 26 dedicato al tema:</p> <p><i>"26.1. La sicurezza idraulica e la salvaguardia dell'assetto idrogeologico sono perseguite in coerenza con le norme del Piano di Assetto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino ed attraverso le disposizioni regionali in materia.</i></p> <p><i>26.2. L'Ente di gestione coopera con gli enti preposti alla difesa del suolo e alla gestione della rete idrografica del Parco allo scopo di privilegiare opere e interventi coerenti con gli obiettivi di salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico.</i></p> <p><i>26.3. L'Ente di gestione promuove convenzioni e accordi con gli enti preposti al fine di dare concreta attuazione alla direttiva di cui al comma precedente e verifica nell'espressione di pareri e nulla osta il rispetto degli obiettivi di salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico formulando, ove opportuno, idonee prescrizioni in merito alle modalità e alla stagionalità degli interventi proposti."</i></p>	

SCA	Osservazione
<p>RAS - Ass. Enti locali</p> <p>Servizio tutela paesaggio Sardegna meridionale</p>	<p>In Quadro ambientale porre attenzione e prevedere poi indicazioni e modalità di gestione dei complessi al fine di assicurare al contempo la loro conservazione e valorizzazione, in fase di redazione del Piano, con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diga di S. Antonio, con annessi fabbricati, ricadenti all'interno del Parco tra i territori comunali di Assemini e Uta, di sicura valenza culturale e paesaggistica (archeologia industriale); • sistema degli edifici minerari di Pantaleo che è anche sede del Parco in Comune di Santadi e alle infrastrutture ferroviarie ad esso collegate
<p>All'interno della Zona D finalizzata alla promozione economica e sociale del Parco è stata individuata la Sottozona D4 "Attrezzature e impianti tecnologici" che comprende tutte le infrastrutture idrauliche. Le NTA, all'art. 16, disciplinano gli interventi ammessi intendendo prioritariamente queste aree come poli scientifico-tecnologici, in cui alle funzioni primarie il Piano associa anche potenzialità sul fronte dello studio e dell'educazione sulla gestione della risorsa idrica e sugli effetti dei cambiamenti climatici.</p> <p>Il dispositivo è stato integrato con una prescrizione specifica relativa alla conservazione degli elementi architettonici, delle infrastrutture e dei macchinari aventi valore storico-culturale.</p>	
<p>RAS - Ass. Ambiente</p> <p>Servizio Tutela natura e politiche forestali</p>	<p>Auspicata classificazione degli obiettivi di sostenibilità correlati agli esiti dell'analisi ambientale in maniera analoga a quanto previsto per gli aspetti ambientali (matrice di esplicitazione dei livelli di criticità)</p> <p>Dettagliare metodologia coerenza interna</p> <p>Aziende a rischio di incidente rilevante: specificare se e come il Piano considera i rischi correlati alla loro presenza (esterna al Parco)</p>
<p>L'analisi ambientale non ha evidenziato situazioni di criticità, se non -con riferimento a dati di livello regionale- quella relativa agli scenari climatici. Gli obiettivi definiti per il Piano, già messi a punto sulla base del confronto con gli obiettivi ambientali di riferimento derivanti dall'analisi del contesto strategico, programmatico e pianificatorio, sono stati integrati in modo da esplicitare l'attenzione alla tematica dell'adattamento.</p> <p>La coerenza interna del Piano viene verificata con riferimento agli obiettivi del Piano del Parco come derivanti dall'analisi ambientale e degli obiettivi di sostenibilità e verificando la corrispondenza degli obiettivi con le azioni del Piano delineate dalle Norme Tecniche di Attuazione e dai progetti strategici.</p> <p>L'analisi ricorre all'utilizzo di una matrice che incrocia gli obiettivi del Piano con i contenuti dello strumento. Nella matrice viene espresso un giudizio sul livello di coerenza interna del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale utilizzando la stessa scala di giudizi già definita: coerenza, coerenza incerta, indifferenza, incoerenza.</p> <p>Per quanto riguarda le aziende a rischio di incidente, si tratta di impianti esterni al perimetro del Parco, prevalentemente legati allo stoccaggio e lavorazione di gas e petrolio. Il piano del</p>	

SCA	Osservazione
	<p>Parco, per sua natura, può affrontare propriamente il rischio incendi e definire norme e progetti per prevenire la propagazione del fuoco all'interno dell'area protetta. Convergono su tale obiettivo l'adozione di una gestione attiva del bosco, l' "Adeguamento della rete viaria per il controllo degli incendi integrata con il sistema generale della mobilità" per garantire efficienza alla viabilità sia a scopo preventivo e di intervento in caso di emergenza, e la redazione del "Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi" complessivo per il territorio del Parco.</p>
<p>RAS - Ass. Ambiente Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali</p>	<p>lo Studio dovrà contenere i seguenti approfondimenti riportati in maniera esemplificativa e non esaustiva:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'analisi e individuazione delle incidenze del Piano con particolare riferimento alla zonizzazione, alle norme tecniche di attuazione e alle azioni previste rispetto agli habitat, alle specie e all'integrità dei siti Natura 2000 interessati; 2. la valutazione del livello di significatività delle incidenze e dell'effetto cumulativo di tutte le previsioni del Piano; 3. l'individuazione e la descrizione delle eventuali misure di mitigazione; 4. la cartografia in formato shapefile della zonizzazione con la sovrapposizione degli habitat comunitari 5. la cartografia in formato shapefile della zonizzazione con la sovrapposizione delle specie floristiche e faunistiche di importanza comunitaria
	<p>Lo studio, inserito nella bozza di Rapporto Ambientale, è stato redatto in coerenza con quanto richiesto.</p>
<p>RAS - Ass. Agricoltura Servizio Territorio rurale agro- ambientale e infrastrutture</p>	<p>Assenza Usi civici da Quadro ambientale</p> <p>Tenere conto che gli interventi eventualmente previsti in tutto o in parte su terre civiche saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare l'art. 17 della L. R. 14 marzo 1994, n. 12, che dispone che Il mutamento di destinazione, anche se comporta la sospensione dell'esercizio degli usi civici sui terreni interessati, è consentito qualunque sia il contenuto dell'uso civico da cui i terreni sono gravati e la diversa utilizzazione che si intenda introdurre, ma la nuova utilizzazione non può comunque pregiudicare l'appartenenza dei terreni alla collettività o la reviviscenza della precedente destinazione quando cessa lo scopo per il quale il mutamento di destinazione viene autorizzato</p>
	<p>È inserito nelle NTA un articolo dedicato ai beni demaniali e agli usi civici nel quale, in merito a questo specifico tema, si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel territorio del Parco sono fatti salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali, esercitati secondo modalità coerenti con gli obiettivi del Piano;

SCA	Osservazione
	<ul style="list-style-type: none"> l'esercizio degli usi civici o dei diritti di promiscuo godimento, di natura essenziale o utile, deve in ogni caso svolgersi con modalità compatibili con la disciplina dettata dalle NTA del Piano e dal Regolamento del Parco. l'Ente Parco promuove protocolli d'intesa con i Comuni del Parco per i beni del demanio civico compresi nel perimetro del Parco al fine di armonizzarne il godimento con gli obiettivi e le norme di attuazione del Piano e del Regolamento e, ove necessario, aggiornare i "Piani di Valorizzazione e recupero delle terre civiche". le zone gravate da usi civici sono soggette a vincolo paesaggistico. In tali aree le norme del presente Piano hanno natura prescrittiva.
RAS - Ass. Trasporti Servizio infrastrutture, pianificazione strategica e investimenti nei trasporti	Suggerimento indicatori tematici per il Quadro ambientale e per il Piano di monitoraggio: - n. Fermate dei servizi di TPL - Uso del Trasporto pubblico (numero degli spostamenti/abitanti) - n. parcheggi Refuso titolo Trasporto pubblico
Non essendo il Parco direttamente servito da fermate del Trasporto Pubblico Locale, la trattazione è riferita alle connessioni di area vasta che mettono in relazione i comuni (con fermate e infrastrutture esterne al perimetro dell'area protetta) con la città metropolitana di Cagliari e il resto della Regione. In aggiunta a quanto analizzato nel Quadro ambientale, è stata inserita tra gli elaborati di piano una tavola dedicata, la "Carta dei servizi e delle relazioni territoriali".	

Dall'ascolto all'Agenda dei temi

Il percorso di definizione del Piano del Parco ha previsto la messa a punta di una "agenda dei temi" strategici a supporto alle successive attività di coinvolgimento attivo, utile per la discussione tra soggetti e il confronto tra le strategie settoriali. Tale "agenda", costruita sui risultati dell'analisi territoriale e degli incontri svolti in fase di ascolto, ha costituito un momento di sintesi in cui sono confluite le diverse dimensioni coinvolte nelle scelte del Piano e del Programma di Sviluppo Sociale ed Economico: la dimensione istituzionale, legata alle "norme" di riferimento (leggi, piani, convenzioni, etc.) e agli accordi interistituzionali; la dimensione scientifico-analitica legata agli studi specialistici effettuati; la dimensione partecipativa, legata all'emergere di punti di vista, sensibilità, progetti e visione del futuro espressi dalla comunità locale.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

2.2.2 Fase di interazione costruttiva

Workshop

Sulla base dei temi strategici, l'Ente Parco ha organizzato 3 momenti di lavoro di carattere tematico con alcuni soggetti chiave aventi l'obiettivo di avviare la costruzione di azioni condivise per il Piano del Parco, ma soprattutto per il Programma di sviluppo economico e sociale.

Gli appuntamenti hanno assunto la forma di workshop su temi specifici messi a fuoco grazie all'attività di ascolto.

- "Identità e creatività";
- "Ecoturismo";
- "Programmazione delle risorse".

Di seguito i principali spunti offerti, tra quelli non già emersi nel ciclo degli incontri comunali.

Identità e creatività
Fruizione tra arte e creatività <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di giochi artistici, creativi ed educativi, contest, festival -anche residenziali- per bambini e adulti • Organizzazione di eventi culturali, musicali e sportivi • Realizzazione di concept artistici e fotografici • Attivazione dei creativi locali nelle attività di valorizzazione del Parco <p>Tra le azioni proposte: creazione di una rete di fotografi nel Parco; festival di arti performative; valorizzazione delle arti di filo, anche in mezzo alla natura.</p>
Educazione alla sostenibilità e sensibilizzazione <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di attività educative con le scuole in progetti che coinvolgano anche le famiglie • Realizzazione di attività di fruizione del territorio con finalità educativa (sentieri natura, percorsi olistici, ecc.) • Rafforzamento del ruolo dei CEAS del Parco <p>Tra le azioni proposte: creazione di una campagna educativa stabile; programmazione degli eventi educativi -soprattutto rivolti alle scuole- su scala pluriennale; attivazione del volontariato ambientale; mappatura emotiva dei luoghi</p>
Ricerca e formazione <ul style="list-style-type: none"> • Formazione continua per gli operatori • Coinvolgimento delle Università proponendo il Parco come oggetto di studio e ricerca • Borse di studio per giovani • Creazione di un centro di ricerca del Parco
Comunicazione e attivazione della comunità <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un sistema strutturato di accoglienza, informazione e sensibilizzazione • Accessibilità del Parco • Valorizzazione dei centri abitati nel sistema di fruizione

<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo del filone del benessere psico-sociale Valorizzazione del brand del Parco <p>Tra le azioni proposte: istituzione delle Sentinelle del Parco; campi estivi per coinvolgere i giovani; realizzazione di eventi che favoriscano lo scambio intergenerazionale; centro di accoglienza e informazione all'interno del Parco; strutturazione di spazi permanenti di proiezione; coinvolgimento delle aziende agricole; adozione dei sentieri da parte delle associazioni; creazione di corner point del Parco nelle attività ristorative; riqualificazione di edifici in disuso nei centri abitati per la realizzazione di musei.</p>
Creazione di reti e sinergie tra operatori e imprese
<ul style="list-style-type: none"> Creazione di un sistema digitale per favorire l'integrazione dell'offerta fruttiva Strutturazione di reti tra imprese Mappatura del sistema di fruizione del parco
Valorizzazione identità e cultura
<ul style="list-style-type: none"> Creazione del marchio del Parco per i prodotti locali Manutenzione e valorizzazione dei siti archeologici e definizione di itinerari tematici Valorizzazione antichi mestieri e attività tradizionali Valorizzazione delle attività agricole e di allevamento Recupero della memoria storica in prospettiva di storytelling (mostre permanenti e cartellonistica dedicata) Utilizzo di servizi in lingua sarda
Riqualificazione strutture per la fruizione
<ul style="list-style-type: none"> Creazione di un centro visite multimediale e interattivo Creazione di un sistema strutturato per l'accoglienza Riqualificazione di strutture esistenti per l'accoglienza e l'alloggio Co-progettazione per il recupero delle strutture del Parco

Ecoturismo
Fruizione turistica del Parco
<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo del turismo slow con destagionalizzazione dei servizi turistici nei territori del Parco Fruibilità e ampliamento delle porte del Parco (accoglienza e informazione) Creazione di un servizio navetta per i turisti per facilitare gli spostamenti da e per il Parco Creazione di un campeggio montano e di bivacchi Realizzazione di escursioni notturne in occasione dei censimenti del cervo Sviluppo del turismo astronomico
Turismo sportivo
<ul style="list-style-type: none"> Creazione di un'unica trail area che coinvolga i diversi versanti del Parco Organizzazione di eventi spostivi e creazione di manifestazioni sportive in rete Regolamentazione del canyonig e della discesa su corda
Sentieristica

- Sistemazione e organizzazione della rete dei sentieri, prevedendo la realizzazione di tracciati ad anello
 - Diversificazione dei sentieri per target di fruitori (trekking, bike, cavallo, ecc.)
 - Creazione di percorsi accessibili ai diversamente abili
 - Manutenzione dei sentieri e adozione dei tracciati da parte di comunità e associazioni
- Tra le azioni proposte: ideazione di un sentiero "Selva emotiva" come esperienza sensoriale e di raccoglimento; realizzazione di seminari di formazione in ambito di eco-psicologia; disciplina del canyoning)

Educazione alla sostenibilità, formazione e ricerca

- Svolgimento di attività educative con le scuole e i CEAS del Parco in progetti che coinvolgano anche le famiglie
 - Realizzazione di attività di fruizione del territorio (sentieri natura, percorsi olistici, ecc.)
 - Coinvolgimento delle Guide nella sensibilizzazione dei fruitori
 - Coinvolgimento delle Università per attività di ricerca inerenti il Parco
- Tra le azioni proposte: "Una settimana in foresta"; corsi di formazione degli operatori sul turismo esperienziale.

Comunicazione, attivazione della comunità e creazione di reti

- Creazione di un sistema strutturato di accoglienza, informazione e promozione per favorire l'attaccamento dei cittadini al Parco
- Coinvolgimento delle imprese e delle associazioni turistiche nella promozione, anche attraverso la definizione in rete di pacchetti turistici
- Mappatura della fruizione del Parco, utile per comunicare e favorire il coordinamento tra i diversi operatori
- Creazione di un sistema digitale per garantire un'efficace promozione, condividere informazioni, programmi, calendari e attività
- Attivazione della comunità e animazione del settore volontariato legato al Parco e all'ambiente
- Valorizzazione di siti archeologici, antichi mestieri, produzioni tipiche attraverso lo storytelling.

Tra le azioni proposte: scambi di esperienze, anche a livello internazionale, con altri Parchi; realizzazione di educational tour; proposta in rete di pacchetti turistici legati al Parco; creazione di reti di promo-commercializzazione di turismo esperienziale e attivo; supporto ai piccoli operatori)

Riqualificazione delle strutture per la fruizione

- Creazione di un Centro visite multimediale e interattivo
- Riqualificazione di strutture e co-progettazione di un sistema di accoglienza e alloggio (rifugi, aree ristoro e pic-nic, punti informativi, servizi igienici, ecc.)
- Installazione di punti raccolta rifiuti e wi-fi
- Riqualificazione degli ovili e dei caprili

Tra le azioni proposte: utilizzo delle strutture di Sebera e Procili Mannu per MTB, trekking e bivacco; creazione di un campeggio montano; rilancio del progetto Capriles; riqualificazione

della casetta forestale di Riu Alinu; realizzazione di capanni per le attività di fotografia naturalistica; recupero Casa Camboni a Siliqua.

Incontri con l'Assemblea del Parco

L'Assemblea del Parco (Sindaci, RAS - Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Fo.Re.S.T.A.S., Città metropolitana di Cagliari, Provincia Sud Sardegna) è l'organo cui compete per Statuto la predisposizione del Piano del parco, del Programma di sviluppo economico e sociale e del Regolamento e l'approvazione interna della proposta di Piano preliminare alla sua pubblicazione.

Gli incontri (due, sulla bozza completa del Piano e del Regolamento) sono stati intesi come seminari dedicati alla comprensione del quadro analitico e interpretativo e alla condivisione degli orientamenti per la zonizzazione, la costruzione del sistema di norme e regole. È previsto l'invio della bozza completa di Piano ai componenti e la raccolta di osservazioni funzionali alla messa a punto della bozza finale da sottoporre all'attenzione della Regione.

Incontro pre-adozione con gli SCA¹

Sarà realizzato un secondo appuntamento analogo all'incontro di scoping in termini di soggetti coinvolti e di modalità di consultazione, non più incentrato sul Rapporto preliminare, ma sulla bozza di Rapporto Ambientale unitamente alla bozza finale del Piano risultante dal confronto con i diversi soggetti componenti l'Assemblea. La finalità dell'appuntamento, suggerito dalla RAS-Servizio SVASI negli incontri preliminari, è portare in pubblicazione un Piano e un RA già affinati sulla base di osservazioni degli SCA.

Verranno dettagliate le modalità di partecipazione nella versione definitiva del presente documento.

- (....)

Nei successivi 30 giorni sono pervenute le osservazioni riportate nella tabella che segue, sottoposte successivamente all'esame congiunto dell'Ente Parco e della Regione nella veste di Autorità competente per la Valutazione Ambientale per la definizione delle modalità di considerazione nella messa a punto del Piano del Parco e del Rapporto Ambientale.

SCA	Osservazione
-----	--------------

¹ Si specifica che, in ragione della natura intermedia del presente documento, il paragrafo riporta anche incontri che devono ancora svolgersi



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Modalità di considerazione:	

2.2.3 Supporto alle osservazioni²

A seguito della pubblicazione e nell'arco di 45 giorni sono stati realizzati 2 incontri di illustrazione del Piano del Parco e del Rapporto Ambientale alla collettività per favorire la formalizzazione di osservazioni il più possibile circostanziate e utili alla messa a punto tanto dello strumento quanto della valutazione.

Si è trattato di incontri di carattere seminariale, aperti al pubblico in cui l'Ente e il Gruppo di lavoro tecnico hanno presentato il dispositivo e gli elaborati di Piano nonché le modalità e le risultanze della valutazione.

Queste le osservazioni pervenute.

SCA	Osservazione
Modalità di considerazione:	

² Si specifica che, in ragione della natura intermedia del presente documento, il paragrafo riporta anche incontri che devono ancora svolgersi